

## IL SAGGIO

# Il "gentismo" tra derive populiste e reazionarie

GIUSEPPE LORENTI

**S**e c'è una professione che, negli ultimi anni, ha subito le trasformazioni più profonde è quella del giornalista. Travolta dall'avvento irrefrenabile della galassia internet e dall'utilizzo dei social ed entrata in una profonda crisi di qualità Poi, arriva in libreria "La Gente. Viaggio nell'Italia del risentimento" di Leonardo Bianchi, pubblicato da **Minimum fax**, che spazza via in poco più di 350 pagine tutte queste convinzioni e che permette al lettore di riappropriarsi del piacere della lettura di reportage che mettono in luce un lavoro di ricerca e documentazione, che evidenziano una grande cura nello studio delle fonti e nell'analisi dei fatti, storie scritte con un stile asciutto e avvincente. "La Gente. Viaggio nell'Italia del risentimento", che sarà presentato domani, alle 20.30, alla Birreria del Ma per la rassegna "Leggo. Presente indicativo", è un reportage che descrive il presente del nostro Paese, un presente impazzito che oscilla tra derive populiste e reazionarie, tra rabbia e frustrazione e che restituisce il ritratto di un'Italia malata che insegue e cavalca incubi privati senza una guida politica capace

di intercettare questo malessere, di interpretarlo e trasformarlo in un reale progetto politico di cambiamento. Bianchi, news editor di Vice, inizia il suo viaggio in Italia riportando le lancette del tempo al febbraio del 1992, quando, al Teatro Smeraldo di Milano, Beppe Grillo porta in scena un suo spettacolo, che più o meno consapevolmente, segna l'inizio di una nuova era politica e che ne-

gli anni successivi porterà alla nascita e all'affermazione del Movimento 5 Stelle. Il libro di Bianchi non è un racconto del cosiddetto "grillismo" è qualcosa di più, è un quadro lucido, a tratti inquietante, di quelli che sono stati alcuni dei fenomeni e fatti di cronaca che hanno segnato i nostri ultimi anni. C'è La Casta e c'è La Gente, c'è l'affermarsi del "gentismo" che Nadia Urbinati definisce come «la reazione delle gente comune contro gli adepti, dei cittadini ordinari contro coloro che svolgono una funzione di direzione politica». Ci sono, nel lavoro di Bianchi, le rivolte delle periferie romane e le barricate dei piccoli paesi del centro nord che non accettano l'arrivo di cittadini extracomunitari nelle loro comunità, ci sono gli Ultras di Cristo e le crociate contro l'ideologia gender, c'è l'analisi di come tutti questi fenomeni abbiano trovato il loro centro di diffusione e di manipolazione nei social network. Leonardo Bianchi ha scritto un libro che colpisce e affonda uno dei grandi peccati del nostro Paese, quello di non voler, deliberatamente, esercitare il diritto-dovere della memoria. "La Gente. Viaggio nell'Italia del risentimento" consegna al lettore la memoria di questa Italia contemporanea.

